

CARTA DEI DIRITTI DEGLI ANZIANI E PENSIONATI IN EUROPA

La FERPA, Federazione Europea delle donne e degli uomini in pensione e anziani, intende avviare una campagna di sensibilizzazione al fine di promuovere una più forte e concreta attenzione sociale e politica sulla condizione dei 100 milioni di persone con una età superiore a 60 anni presenti oggi in tutti i paesi europei, destinati a crescere per l'aumento dell'aspettativa di vita.

Per questa ragione è necessario dare oggi, risposte politiche, sociali ed economiche nel totale rispetto del diritto ad una vita serena, dignitosa e di benessere, basata su giustizia e solidarietà.

L'età di pensionamento e di vecchiaia deve essere l'inizio di una nuova stagione di vita, attraverso un percorso sereno e non di declino e solitudine.

Ogni cittadino europeo, giovane o adulto deve comprendere che la tutela dei diritti degli anziani sono un investimento per il loro futuro, in quanto i diritti degli anziani e dei pensionati di oggi, saranno i loro diritti nell'età della vecchiaia.

Se si distruggono i diritti di oggi, non ci saranno diritti domani, proprio mentre c'è sempre più bisogno di una Europa sociale basata su idee di valori democratici e di giustizia sociale, indispensabili per una necessaria unità e solidarietà fra gli stati membri e per combattere divisioni e ritorni di pericolosi nazionalismi.

La promozione dei valori di democrazia, di libertà, di uguaglianza e di equità sociale, passa per la messa in opera di politiche europee riguardanti tutti gli aspetti della vita, a partire da quelli sociali, del reddito, della salute, dell'assistenza, l'etica, l'ambiente.

L'età della vecchiaia può essere l'inizio di una nuova stagione della vita. Un modello democratico di una società in cui chi diventa anziano non si avvia su una strada di declino ma inizia un percorso di serenità, degno di un benessere basato su giustizia e solidarietà sociale. È per questo che ogni cittadino europeo, giovane o adulto, deve capire che il rispetto del diritto delle persone anziane equivale a investire nel proprio futuro.

È una questione di civiltà e di democrazia. La FERPA (Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane) lancia una campagna di sensibilizzazione e di responsabilità sociale e politica nei paesi europei sulla condizione degli anziani di oltre 60 anni e sui loro diritti. I diritti delle persone anziane e dei pensionati di oggi saranno i diritti delle persone anziane di domani.

Se vengono distrutti i diritti di oggi, non ci saranno i diritti di domani, per questo occorre combattere ogni forma di isolamento e discriminazione compresa quella dell'età e della vecchiaia e mettere al centro la persona.

IL DIRITTO DI AVERE DEI DIRITTI

I. IL DIRITTO ALLA DIGNITÀ

- Noi pensionati e anziani, vogliamo poter vivere un invecchiamento attivo, non lavorando fino a settant'anni, ma come "attori" e "protagonisti" nella società, nell'impegno sociale, culturale e del tempo libero.
- Vogliamo essere considerati una risorsa, per il presente e il futuro e non come un fardello, un peso, un costo per l'insieme della comunità.
- Vogliamo il diritto alla formazione e all'apprendimento continuo, per essere attivi in una società in continua innovazione tecnologica.

II. IL DIRITTO AL BENESSERE

- Noi pensionati e anziani vogliamo un reddito pensionistico sufficiente da permetterci di vivere decentemente e non solo essere assistiti
- Vogliamo avere il diritto a cure sanitarie, comprese quelle rese necessarie dall'età, grazie a servizi pubblici accessibili e di qualità
- Vogliamo beneficiare di misure di prevenzione per proteggere la nostra integrità fisica
- Significa, quando siamo meno autonomi o totalmente privi di autonomia, usufruire di servizi di cura e assistenza a domicilio o presso istituti specialistici
- Significa avere accesso a mezzi di trasporto adatti alle diverse fasce di età e allo stato di salute dei cittadini anziani.

III. IL DIRITTO ALLA SICUREZZA

- Rivendichiamo il diritto alla sicurezza alimentare ed energetica
- Rivendichiamo misure, interventi e controlli per impedire la violenza in ogni luogo, sulle persone anziane.
- Rivendichiamo l'attuazione di politiche sociali per la casa e per adeguare quartieri e città ai cambiamenti demografici.

L'invecchiamento della popolazione, con tutto ciò che ne consegue, deve essere considerato positivamente e anche come una opportunità di sviluppo e di occupazione.

I pensionati e gli anziani, attraverso il sindacato, intendono impegnarsi in Europa e nei paesi membri, per pretendere, per il presente e per il futuro, il pieno diritto di cittadinanza attiva, libera, partecipata e democratica.

Noi vogliamo una Europa sociale per un modello di società che sappia tutelare giovani e anziani, uomini e donne e che favorisca la solidarietà fra le generazioni.

I Diritti che indichiamo devono essere rappresentati e tutelati dalle organizzazioni sindacali in tutti i paesi d'Europa, dalla CES e dalla FERPA in quanto organizzazione sindacale dei pensionati e degli anziani.



COS'É EUSALP?

Cos'è una strategia macroregionale?

Una 'strategia macroregionale' è un quadro integrato sostenuto dal Consiglio Europeo, che potrebbe essere finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei, tra gli altri, per affrontare le sfide comuni di un'area geografica specifica relative agli Stati Membri e ai Paesi Terzi localizzati nella stessa area geografica che traggono beneficio da una cooperazione rafforzata contribuendo al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale.

Perché una strategia macroregionale per la regione alpina?

La regione alpina è composta da territori con trend demografici, sociali ed economici diversi e un'ampia diversità culturale e linguistica. Questa diversità si accompagna ad un'ampia varietà di sistemi di governance e tradizioni. Sia le specificità comuni della regione alpina che la sua varietà e diversità richiedono cooperazione.

La regione alpina rappresenta lo spazio di vita e di lavoro per la popolazione residente e una destinazione turistica che attrae milioni di visitatori ogni anno. Le Alpi rappresentano un serbatoio d'acqua per l'Europa e sono note in tutto il mondo per la loro bellezza naturale, paesaggi variegati, ricca biodiversità e patrimonio culturale.

La regione alpina è un territorio unico, con un potenziale di dinamicità importante, ma che deve far fronte a grandi sfide, quali:

- La globalizzazione economica, che richiede che il territorio si distingua per competitività e innovazione sviluppando la società della conoscenza e dell'informazione
- I trend demografici, caratterizzati in particolare dagli effetti combinati dell'invecchiamento della popolazione e dei nuovi modelli d'immigrazione
- I cambiamenti climatici e i loro prevedibili effetti sull'ambiente, la biodiversità e le condizioni di vita dei suoi abitanti
- Le sfide energetiche su scala europea e mondiale, che consistono nel gestire e soddisfare la sostenibilità della domanda, in modo sicuro e accessibile a livello economico

• La sua specifica posizione geografica in Europa, come regione di transito ma anche come area con caratteristiche geografiche e naturali uniche, che definiscono il quadro per tutti gli sviluppi futuri.

Una strategia alpina macroregionale rappresenterebbe un'opportunità di aumentare la cooperazione transfrontaliera negli Stati alpini, individuare obiettivi comuni e implementarli in modo più efficace attraverso la collaborazione transnazionale.

È necessaria una migliore cooperazione tra le Regioni e gli Stati per affrontare queste sfide.

Le conclusioni della presidenza del Consiglio Europeo del 19/20 dicembre 2013 includono al paragrafo 50: "*(.../...) il Consiglio Europeo invita la Commissione, in cooperazione con gli Stati Membri, ad elaborare una strategia per la regione alpina entro giugno 2015.*"

Questa strategia riguarda **7 Paesi, 5 dei quali membri dell' UE (Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia) e 2 non membri (Liechtenstein e Svizzera), e 48 Regioni.**

DICHIARAZIONE D'INTENTI

La sfida globale per la regione alpina è quella di bilanciare lo sviluppo e la protezione attraverso approcci innovativi che rafforzino quest'area localizzata al centro dell'Europa quale spazio di vita per i cittadini e la natura, nonché spazio per le attività economiche e sociali in modo sostenibile.

Valorizzare l'attrattività e la competitività della regione alpina, nonché ridurre le differenze sociali e territoriali per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nella regione rappresenta un contributo ad hoc **per la crescita della regione in linea con gli obiettivi della strategia UE 2020.**

La strategia UE per la regione alpina (EUSALP) si pone l'obiettivo di assicurare **un'interazione di mutuo beneficio tra le Regioni di montagna al centro e le Regioni di pianura circostanti e le aree urbane**, flessibilmente, considerando le relazioni funzionali tra queste aree.

L'EUSALP promuove la regione alpina nella sua funzione di **laboratorio UE per una governance efficace tra settori e su tutti i livelli**, rafforzando la coesione all'interno dell'Unione, la cooperazione transfrontaliera delle istituzioni e degli attori in quest'area chiave a livello europeo, sensibile dal punto di vista ambientale, in un crocevia di culture e tradizioni.

Si tratta di un esempio unico di strategia avviata con un approccio dal basso verso l'alto dai cittadini e sostenuta dagli Stati e dalle Regioni.

Quale obiettivo principale, la strategia UE per la regione alpina mira ad assicurare che questa regione resti una delle aree più attrattive in Europa, sfruttando al meglio le sue potenzialità e cogliendo le sue opportunità per uno sviluppo sostenibile e innovativo in un contesto europeo. La strategia si concentrerà su aree d'interesse (macro) regionale comune. Pertanto, le aree prioritarie e gli obiettivi specifici selezionati dovrebbero riflettere un impegno concreto a lavorare insieme per raggiungere soluzioni comuni per le sfide o per il potenziale inutilizzato.

L'obiettivo principale di cui sopra verrà affrontato attraverso i seguenti **3 pilastri tematici e priorità:**



GOVERNANCE

Il Comitato Direttivo (fase preparatoria)

Il 20 dicembre 2013 il Consiglio Europeo ha incaricato la Commissione Europea di preparare, in cooperazione con gli Stati Membri, una Strategia per la regione alpina entro giugno 2015.

La Commissione Europea, gli Stati e le Regioni hanno fondato un **Comitato Direttivo** per accompagnare la preparazione della strategia.

Il Comitato Direttivo è a sua volta composto da rappresentanti degli Stati e delle Regioni alpine e presieduto dalla Commissione Europea. Due organizzazioni/strutture internazionali lavorano all'interno del Comitato Direttivo (CD) in qualità di osservatori: la Convenzione delle Alpi e il Programma per lo spazio Alpino.

Membri del Comitato Direttivo¹:

Country	Cognome	Nome	Ufficio
AUSTRIA	ALMHOFER	Werner	Ministero Federale per gli affari esteri
	ROTH	Michael	Cancelleria federale
FRANCIA	CHAUVIN	Xavier	CGET - Presidenza del Consiglio dei Ministri
	PARIS	Céline	Regione Rodano-Alpi
	GOUVERNEL	Nicolas	CGET - Presidenza del Consiglio dei Ministri
GERMANIA	VOLKMANN	Claudia	Ministero degli Esteri Federale
	EGGENSBERGER	Peter	Ministero di Stato Bavarese per l'ambiente
ITALIA	BRADANINI	Davide	Ministro degli esteri
	RAJA	Raffaele	Regione Lombardia (rappresentante delle Regioni Italiane - Coordinatore)
	RUFFINI	Flavio	Provincia Autonoma di Bolzano (rappresentante delle Regioni italiane - Vice Coordinatore)

LIECHTENSTEIN	xxx	xxx	Government
SLOVENIA	JERINA	Andreja	Ministero degli affari esteri
SVIZZERA	JOST	Silvia	ARE
	BATTAGLIA	Bianca	Cantone dei Grigioni (rappresentante della Conferenza dei Governi dei Cantoni di montagna)
EC	CARVALHO	Filomena	DG Regio
	EHM	Frithjof	DG Regio
	ONIDA	Marco	DG Regio
	MAST	Florian	DG Regio
EC Experts	BÖHME	Kai	Spatial Foresight
	CLAEYS	Philippe	
	KELEMEN	Agnes	Klimapolitika
Osservatori	Cognome	Nome	Ufficio
ALPINE CONVENTION	MAYRHOFER	Wolfger	Permanent Secretariat
	REITERER	Markus	Segretario generale
ALPINE SPACE PROGRAM	SALLETMAIER	Christian	Autorità di gestione

¹ Come dichiarato dai Rappresentanti Nazionali nel corso dell'incontro di Innsbruck, 3-4 aprile 2014. Aggiornamento 30 giugno 2014

MACRO REGIONE ALPINA



Premessa:

La Macro Regione Alpina ha storicamente un precedente, che si chiama: **CIPRA**. Questa nasce nel 1952 tramite un'apposita Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi (CIPRA) ed è di tipo non governativa ma sostenuta dagli otto Stati presenti attorno alle Alpi. Allora la UE era ancora in fieri e quindi la CIPRA nasce in modo indipendente dal progetto comunitario, allora era la CEE, benché sia presente tutt'ora con una strategia che occupa un territorio con un'estensione inferiore alla nuova prospettiva della Macro Regione Alpina (vedi obiettivi).

Risoluzione di Grenoble – I 3 “Pilastrì” (bibl. 7)

I tre pilastri di EUSALP, definiti nella risoluzione politica firmata a Grenoble il 18 Ottobre 2013 dai Ministri e dai Presidenti delle 48 Regioni interessati sono:

- Sviluppo economico, innovazione e ricerca;
- Trasporti, infrastrutture immateriali e accessibilità;
- Acqua, energia e ambiente, biodiversità.

Pilastro 1 “Developing Alps”

“Assicurare una crescita sostenibile e promuovere la piena occupazione, la competitività e l’innovazione consolidando e diversificando specifiche attività economiche nell’ottica di una mutua solidarietà tra aree montane e aree urbane”

Priorità:

- Mettere in rete cluster integrati di area vasta, parchi scientifici e tecnologici e centri di ricerca per poli specializzati, per sviluppo PMI, in sinergia con la strategia S3 (Smart Specialization Strategy)
- Sostenere uno spazio unico per il lavoro, tirocinii e stages nell’area alpina (accordi per percorsi formativi che alternino lavoro e studio, per carriere multi paese, con riconoscimento pieno dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali)

- Favorire investimenti nelle industrie emergenti (“emerging industries”), sostenendo l’innovazione di prodotto e di processo attraverso un Fondo di investimenti dedicato o altri strumenti di ingegneria finanziaria.
- Promuovere i prodotti della Macroregione con una politica di “brand awareness” (marchio “Macroregione Alpina” ovvero marchi individuali con un richiamo di appartenenza?)
- Sostenere la creazione di aree transfrontaliere a fiscalità omogenea (aree NUTS 3)
- Strutturare un circuito di Moneta complementare (o “camera di pre-compensazione monetaria”) per le PMI dell’area alpina, come strumento innovativo per agevolare gli scambi di beni e servizi

Pilastro 2 “Connecting Alps”

“Promuovere uno sviluppo territoriale basato su una mobilità sostenibile, una rafforzata cooperazione accademica, lo sviluppo di servizi, una politica di trasporti e infrastrutture per la comunicazione”

Priorità:

- Eliminazione del digital divide nelle aree interne e sviluppo banda ultra-larga nell’intera area
- Integrazione delle reti infrastrutturali principali con lo sviluppo di linee ferroviarie minori, anche per collegamenti transfrontalieri
- Piano per l’intermodalità e la logistica a livello di macroregione
- Potenziamento dei collegamenti pluri-modalità dei nodi infrastrutturali (porti, aeroporti, interporti) con la rete globale e dei raccordi verso le vie d’acqua interne
- Sviluppo della mobilità elettrica e di reti e sistemi di ottimizzazione dei consumi per i mezzi di trasporto
- Promozione di soluzioni innovative per assicurare i servizi di base per le aree montane e interne (istruzione, sanità, servizi sociali e mobilità)

Pilastro 3 “Protecting Alps”

“Promuovere una gestione sostenibile dell’energia e delle risorse naturali e culturali, nonché la protezione dell’ambiente”

Priorità:

- Piani coordinati di adattamento ai cambiamenti climatici nei vari settori economici di interesse, con sostegno agli investimenti nella prevenzione dei disastri naturali e nella manutenzione diffusa del territorio.
- Linee comuni per lo sviluppo e la razionalizzazione delle energie rinnovabili, in particolare le biomasse e l’energia idroelettrica, con la parallela tutela degli ecosistemi acquatici e forestali, e adeguate valutazioni delle compensazioni territoriali.
- Incentivare la riqualificazione energetica degli edifici pubblici, e la progressiva ristrutturazione dei centri abitati per migliorare l’efficienza energetica complessiva
- Delineare un modello di sviluppo sostenibile della regione alpina rispettoso anche della biodiversità e del paesaggio, attraverso ampie forme di consultazione pubblica (es. Alpine Region 2040, sul modello Rhône-Alpes, Montagne 2040...)

STATUTO ARGE ALP

(approvato all'unanimità dalla Assemblea Generale di Bolzano 2 Ottobre 2002 – emendato dall'Assemblea Generale di Lugano –CH-) il 7/06/2013

Premessa

L'Arge Alp dei Pensionati e degli Anziani è l'Organizzazione liberamente costituita che rappresenta i lavoratori e le lavoratrici in pensione e le persone anziane che aderiscono alle rispettive Organizzazioni Sindacali o Associazioni attive nei Länder, Regioni, Cantoni o Province Autonome dell'area dell'arco alpino e che hanno un rapporto di socio o uno status di osservatore con la FERPA. (Federazione Europea dei Pensionati e delle Persone Anziane).

L'Arge Alp considera i valori della pace, della giustizia e solidarietà sociale, della libertà politica e religiosa, dei diritti umani e della convivenza civile nelle diversità, elementi costitutivi della sua identità.

L'Arge Alp è una comunità di lavoro che promuove e coordina la politica in materia di pensioni, di cure sanitarie, i diritti di cittadinanza, il benessere, il minimo di risorse economiche, la difesa della dignità e del ruolo degli anziani e pensionati dell'Unione Europea.

Art. 1 – Denominazione

L'Associazione è di emanazione sindacale e ha la seguente denominazione: Comunità di lavoro delle zone alpine Arge Alp Pensionati ed Anziani.

Art.2 – Scopi dell'Associazione

Scopo dell'Arge Alp è la tutela dei comuni interessi delle persone pensionate ad anziane, condivisi da tutte le categorie di anziani e di pensionati, attraverso le realizzazioni di iniziative capaci di influenzare la politica per gli anziani dei Länder, Province, Regioni e Cantoni.

Gli anziani sono una componente della società civile e pertanto concorrono a definire i diritti e doveri come sancito dalla Carta dei Diritti dell'ONU.

L'ARGE ALP, per sostenere le iniziative decise dagli Organismi, assume la rappresentanza degli anziani e pensionati presso le Istituzioni territoriali,

ARGE ALP STATUT

(auf der Generalversammlung in Bozen am 2. Oktober 2002 einstimmig verabschiedet und am 7/06/2013 von der Generalversammlung in Lugano - CH- abgeändert)

Vorwort

Die Arge Alp der RentnerInnen und SeniorInnen ist eine freiwillige Organisation zur Vertretung der ArbeitnehmerInnen im Ruhestand bzw. der Senioren, die Mitglied der verschiedenen Gewerkschaftsorganisationen oder Vereinigungen in den Ländern, Regionen, Kantonen und Autonomen Provinzen der Alpenregion sind, soweit diese Mitglied der FERPA (Europäische Föderation der RentnerInnen und SeniorInnen) sind, bzw. dort über einen Beobachterstatus verfügen.

Die Arge Alp vertritt folgende Grundwerte: Frieden, soziale Gerechtigkeit und Solidarität, politische Freiheit, Religionsfreiheit, Menschenrechte, ziviles Zusammenleben von Menschen in ihrer Verschiedenartigkeit.

Die Arge Alp ist eine Arbeitsgemeinschaft zur Förderung und Koordinierung der Politik in den Bereichen Renten, medizinische Versorgung, Bürgerrechte, Wohlstand, Mindesteinkommen, Verteidigung der Würde und Rolle der RentnerInnen und SeniorInnen innerhalb der Europäischen Union.

Art. 1 - Bezeichnung

Die Vereinigung hat eine gewerkschaftliche Ausrichtung und führt folgende Bezeichnung: Arbeitsgemeinschaft der alpinen Regionen Arge Alp der RentnerInnen und SeniorInnen.

Art. 2 - Ziele der Vereinigung

Ziel der Arge Alp ist der Schutz der gemeinsamen Interessen der RentnerInnen und SeniorInnen durch geeignete Initiativen, um Einfluss auf die Seniorenpolitik der Länder, Provinzen Kantone und Regionen zu nehmen.

Die SeniorInnen sind Teil der zivilen Gesellschaft und haben daher Anteil an der Bestimmung der Rechte und Pflichten entsprechend der Bekräftigung in der Charta der Rechte der UNO.

Zur Unterstützung der von den Organismen der ARGE ALP beschlossenen Initiativen vertritt diese die RentnerInnen und SeniorInnen bei den lokalen, nationalen und europäischen Institutionen.

Nazionali ed Europee.
L'Associazione fa riferimento all'impostazione della FERPA e promuove l'attività di cooperazione fra organismi sindacali e di Associazioni di anziani e pensionati.

Art. 3 - Sede dell'Associazione

La sede dell'Associazione è determinata dalla residenza del Presidente di turno fin tanto non sarà costituito un Ufficio permanente in un luogo da stabilire.

Art. 4 – Esercizio sociale

L'esercizio sociale coincide con l'anno solare. Sulla base delle quote versate dai soci, si determina la gestione delle spese in relazione ai programmi approvati. Il bilancio consuntivo è approvato entro il 30 aprile di ogni anno .

Art. 5 – Organi dell'Associazione

Gli Organi dell'Associazione sono.

- ◆ L'Assemblea Generale
- ◆ Comitato Esecutivo
- ◆ Ufficio di Presidenza

Gli Organi di norma restano in carica quattro anni, rinnovabili.

Art. 6 – Soci

I soci dell'Associazione sono esclusivamente soggetti collettivi e non individuali.

Possono diventare soci, su proposta dell'Ufficio di Presidenza e con deliberazione dell'Assemblea Generale, sindacati ed associazioni con affinità analoghe. Gli aspiranti soci devono avere la propria sede e struttura operativa in territori alpini confinanti con l'arco alpino centrale. Salvo casi eccezionali presi in considerazione dall'Assemblea Generale, non è ammessa l'adesione di una Associazione degli Anziani se la stessa entità territoriale è già rappresentata da una Organizzazione Sindacale.

Il recesso dall'Associazione avviene mediante dichiarazione scritta da rendere all' Ufficio di Presidenza. La cessazione può avvenire anche per esclusione formale motivata dal venir meno del rispetto dei principi fondanti dello Statuto e disposta unicamente con deliberazione dell'Assemblea Generale.

Le persone che hanno partecipato alla vita dell'Associazione e che si sono rese particolarmente benemerite, su proposta dell'

Die Vereinigung nimmt Bezug auf die Grundlagen der FERPA und setzt sich für eine aktive Zusammenarbeit zwischen Gewerkschaftsorganisationen und Vereinigungen der SeniorInnen und RentnerInnen ein.

Art. 3 - Sitz der Vereinigung

Bis zur Einrichtung eines permanenten Büros ist der Sitz der Vereinigung am Wohnsitz des jeweils amtierenden Präsidenten.

Art. 4 - Geschäftsjahr

Das Geschäftsjahr entspricht dem Kalenderjahr. Aufgrund der eingezahlten Mitgliedsbeiträge werden die Ausgaben anhand der beschlossenen Programme getätigt. Innerhalb 30. April wird der Haushaltsabschluss genehmigt.

Art. 5 – Organe der Vereinigung

Organe der Vereinigung sind:

- ◆ die Generalversammlung
- ◆ der Leitungsausschuss
- ◆ der Vorstand

Die Organe bleiben in der Regel vier Jahre im Amt und können verlängert werden.

Art. 6 – Mitgliedschaft

Der Vereinigung können kollektive Organisationen als Mitglied beitreten. Die Mitgliedschaft von Einzelpersonen ist nicht möglich.

Auf Vorschlag des Vorstandes und entsprechenden Beschluss der Generalversammlung können Gewerkschaftsorganisationen und Vereinigungen mit ähnlichen Zielsetzungen die Mitgliedschaft erwerben. Mitgliedschaftsbewerber müssen aus einer Alpenregion kommen, die an die Zentralalpen grenzt. Vorbehaltlich Ausnahmen, über die in der Generalversammlung gesondert entschieden wird, sind Beitritte von Seniorenvereinigungen aus einem Gebiet, das bereits durch eine Gewerkschaftsorganisation vertreten ist, nicht gestattet.

Der Austritt aus der Vereinigung erfolgt durch eine dem Vorstand zuzuleitende schriftliche Erklärung. Die Mitgliedschaft in der Vereinigung endet ferner durch einen formellen begründeten Ausschluss bei Nichtbeachtung der satzungsmäßigen Grundprinzipien. Der entsprechende Beschluss kann nur von der Generalversammlung gefasst werden. Personen die sich um die Vereinigung besonders verdient gemacht haben, können von der

Uffici di Presidenza possono essere nominate soci onorari dall'Assemblea Generale, rivestire incarichi onorari e prendere parte all'attività dell'Associazione.

Art.7 – Assemblea Generale

L'Assemblea Generale è composta da almeno due delegati per ogni Organizzazione, più il Presidente, il Vice-Presidente con diritto di voto. L'assemblea è valida se convocata con un preavviso di 15 giorni e vede presenti almeno quattro entità territoriali nonché il 75% delle Associazioni.

L'Assemblea Generale ha il compito di:

- eleggere il Presidente ed i Vice Presidenti designati dalle singole Organizzazioni;
- approvare le attività finanziarie ed il relativo rendiconto;
- approvare il programma e la politica generale dell'Associazione;
- ratifica le decisioni del Comitato Esecutivo di particolare rilevanza;
- apportare modifiche allo Statuto;
- Approvare nuove adesioni e/o esclusioni;
- garantire l'agibilità ed il rispetto delle regole di democrazia interna.
- discute e delibera in ordine a risoluzioni e/o proposte di lavoro presentate dai singoli soci almeno due mesi prima della sessione.

L'Assemblea si riunisce su convocazione dell'Ufficio di Presidenza ogni qualvolta si presenta la necessità e comunque almeno una volta all'anno per approvare il rendiconto finanziario.

Art.8 – Ufficio di Presidenza

L'Ufficio di Presidenza si compone del/della Presidente e del/della Vice-Presidente, appartenenti a realtà territoriali diverse.

Fanno parte altresì un/una delegato/a per ogni Regione, Land, Cantone e Provincia Autonoma indicato/a dalle rispettive realtà territoriali. In caso di presenza nello stesso territorio di più Associazioni aderenti, la designazione sarà fatta in modo unitario.

I singoli delegati comunicano i nominativi dei loro sostituti in base alle esigenze e decisioni delle strutture di appartenenza ed in caso di espressione unitaria, previa intesa delle Associazioni interessate.

Generalversammlung auf Vorschlag des Vorstandes zu Ehrenmitgliedern ernannt werden, ein Ehrenamt bekleiden und sich an den Aktivitäten der Arbeitsgemeinschaft beteiligen.

Art.7 – Generalversammlung

Die Generalversammlung besteht aus mindestens zwei Delegierten je Organisation sowie dem Präsidenten und Vize-Präsidenten mit Stimmrecht. Die Versammlung ist gültig, wenn die Einberufung mindestens 15 Tage vor der Versammlung erfolgt und Vertretungen aus mindesten 4 Ländern bzw. 75% der Vereinigungen anwesend sind.

Die Generalversammlung hat folgende Aufgaben:

- Wahl des Präsidenten und der Vize-Präsidenten auf Vorschlag der einzelnen Organisationen;
- Verabschiedung der finanziellen Aktivitäten und der entsprechenden Bilanzen;
- Verabschiedung des Programms und der allgemeinen politischen Ziele;
- Ratifizierung der wesentlichen Beschlüsse des Leitungsausschusses;
- Abänderungen des Statutes;
- Beschlussfassung über Mitgliedsaufnahmen bzw. -ausschlüsse;
- Garantie der Handlungsfähigkeit und Einhaltung der internen demokratischen Regeln;
- Diskussion und Verabschiedung von Resolutionen und/oder Vorschlägen, die von den Mitgliedern mindestens zwei Monate vor dem Versammlungstermin eingereicht werden.

Die Generalversammlung wird bei Bedarf vom Vorstand einberufen, mindestens jedoch einmal jährlich zur Verabschiedung des Haushaltsabschlusses.

Art .8 – Vorstand

Der Vorstand besteht aus dem/der Präsidenten/in und dem/der Vize-Präsidenten/in, die aus verschiedenen geographischen Gebieten stammen. Dazu kommt ein/e Delegierte/r je Region, Land, Kanton bzw. Autonome Provinz, welche/r von den entsprechenden Organisationen benannt wird. Im Falle der Präsenz von mehreren Organisationen in einem Gebiet erfolgt die Ernennung einheitlich.

Die Delegierten teilen ihre jeweilige Vertretung, aufgrund der Bedürfnisse und Entscheidungen der angehörigen Organisationen mit und zwar bei einheitlichen Entscheidungen nach vorheriger Absprache unter den betroffenen Organisationen.

L'Ufficio di Presidenza si riunisce almeno tre volte all'anno e ogni qualvolta il Presidente ne ravvisi la necessità.

La rappresentanza ufficiale dell'Arge Alp spetta al Presidente, al Vice Presidente in caso di impedimento o ad un delegato.

Le riunioni si svolgono in località alterne decise di volta in volta.

La Presidenza nomina un Amministratore responsabile per la contabilità e negozi bancari, fermo restando la responsabilità legale del Presidente.

L'Amministratore può essere individuato fra i componenti l'Ufficio di Presidenza o al di fuori dell'organo.

Art. 9 Comitato Esecutivo;

Il Comitato Esecutivo è composto da una/un delegata/o per ogni Associazione più il Presidente nonché Vice Presidente.

Il Comitato Esecutivo è un organo esecutivo di raccordo fra l'Assemblea plenaria e la Presidenza ed ha lo scopo di orientare, verificare e promuovere le linee politiche organizzative e programmatiche.

In caso di necessità, i delegati effettivi possono essere sostituiti dai rispettivi supplenti.

L'Esecutivo si riunisce almeno due volte all'anno.

Le riunioni si svolgono in località alterne decise di volta in volta.

Art. 10 Elezioni – Votazioni

In sede di rinnovo delle cariche bisogna tenere conto della rotazione fra le realtà territoriali e delle Organizzazioni, in modo da garantire una equa partecipazione di tutti i soci.

Di norma le votazioni avvengono per decisione unanime.

In caso di voto contrastato, l'assemblea generale vota con la maggioranza di due terzi degli aventi diritto. Il computo dei due terzi deve comprendere i voti di almeno due paesi rappresentati.

Il voto avviene in modo palese.

Su proposta di un terzo dei delegati, può essere fatta una votazione nominale.

Qualora una votazione non dovesse raggiungere il relativo quorum, ma superare il 50% dei voti, l'oggetto sarà inviato all'Ufficio di Presidenza per un nuovo esame.

Der Vorstand versammelt sich mindestens dreimal jährlich und immer dann, wenn es der Präsident für notwendig erachtet.

Der Präsident vertritt die Arbeitsgemeinschaft Arge Alp nach außen, bei Verhinderung der Vizepräsident und bei dessen Verhinderung ein von ihm benannter Delegierter. Die Versammlungen finden an wechselnden Orten statt, über die von mal zu mal entschieden wird.

Der Vorstand ernennt unbeschadet der rechtlichen Verantwortung des Präsidenten, einen Verwalter der für die Buchhaltung und Bankgeschäfte verantwortlich ist.

Der Verwalter kann unter den Vorstandsmitgliedern bzw. außerhalb gewählt werden.

Art. 9 - Leitungsausschuss

Der Leitungsausschuss besteht aus einem/r Delegierten je Organisation sowie dem Präsidenten und Vizepräsidenten.

Der Leitungsausschuss ist ein Exekutivorgan, welches zwischen der Generalversammlung und dem Vorstand angesiedelt ist. Seine Aufgabe ist die Festlegung, Überprüfung und Unterstützung der politischen Grundausrichtung im Organisations- und Programmbereich.

Im Bedarfsfall können die Mitglieder jeweils durch Stellvertreter ersetzt werden können.

Der Leitungsausschuss versammelt sich mindestens zweimal jährlich. Die Versammlungen finden an wechselnden Orten statt, über die von mal zu mal entschieden wird.

Art. 10 Wahlen – Abstimmungen

Die Neuwahl der Ämter hat im Wege der Rotation nach den einzelnen Gebieten und Organisationen zu erfolgen, um eine ausgeglichene Beteiligung der Mitglieder zu garantieren.

Die Beschlussfassung erfolgt grundsätzlich einstimmig. Im Fall von Gegenstimmen beschließt die Generalversammlung mit einer Mehrheit von 2/3 der Stimmberechtigten. Diese 2/3-Mehrheit muss die Stimmen von mindestens zwei vertretenen Ländern enthalten.

Die Abstimmungen erfolgen offen. Auf Antrag von 1/3 der Delegierten kann eine namentliche Abstimmung durchgeführt werden.

Falls bei einer Abstimmung das Quorum verfehlt wird, allerdings mehr als 50% der Stimmen erreicht werden, erfolgt eine Weiterleitung des Gegenstands an den Vorstand zur erneuten Überprüfung.

Art. 12 Scioglimento

Lo scioglimento dell'ARGE ALP può essere deliberato solo dall'Assemblea generale con quattro/quinti dei voti espressi dai presenti e ripartiti su almeno due paesi.

L'uscita di singoli soci non comporta lo scioglimento dell'Arge Alp.

Lo scioglimento può avvenire altresì in caso venga meno la volontà dei soci di garantire il buon funzionamento e l'impegno a perseguire gli obiettivi fissati.

Art.12 - Auflösung

Die Auflösung der Arge Alp kann nur durch die Generalversammlung erfolgen, und zwar durch eine 4/5-Mehrheit der Anwesenden. Die 4/5-Mehrheit muss Wahlstimmen aus mindestens zwei Ländern enthalten.

Der Austritt einzelner Mitglieder führt nicht zur Auflösung der Arge Alp.

Die Auflösung kann auch erfolgen, wenn die Mitglieder nicht mehr gewillt sind, das gute Funktionieren und den Einsatz zur Erreichung der gesetzten Ziele zu garantieren.

struttura Statuto em. 7-06-2013

Regolamento compartecipazione spese da sostenere per l'attività dell'Arge Alp da parte dei singoli soci

(Approvato all'unanimità dall'Assemblea Generale di SESSA-
CH del 20/21 febbraio 2001)

Art. 1

Presso l'Ufficio di Presidenza è istituito un fondo alimentato da tutti i soci secondo le percentuali di compartecipazione previste dal seguente Regolamento. I relativi versamenti devono essere effettuati entro 30 giorni dalla data di approvazione del programma.

Tali risorse finanziarie, gestite dalla Presidenza, sono finalizzate al pagamento di tutte le spese generali necessarie per garantire appieno il regolare svolgimento dell'attività programmata in ciascun anno.

Art. 2

L'Ufficio di Presidenza ha il compito di realizzare il programma stabilito dall'Assemblea Generale (art. 7) e quindi di preventivare le conseguenti spese da ripartire sui singoli soci. Iniziative aggiuntive o sostitutive con i relativi costi, decise dalla Presidenza, perché ritenute opportune o necessarie per il conseguimento degli obiettivi posti, devono essere ratificate dal Comitato Esecutivo. Le spese programmate saranno comunicate ai soci in tempo utile per i relativi versamenti.

Art. 3

Ogni socio assume in proprio le spese riguardanti la propria delegazione a tutti i livelli per quanto attiene al vitto, alloggio e spese di viaggio.

Beteiligung der einzelnen Mitglieder an den Kosten für die Aktivitäten der ARGE ALP

(Einstimmig verabschiedet auf der Plenarsitzung in SESSA-
CH am 20/21. Februar 2001)

Art. 1

Im Präsidiumsbüro wird ein Fonds eingerichtet, in den alle Mitglieder gemäß den in diesen Bestimmungen enthaltenen Prozentsätzen einzahlen. Die Einzahlungen müssen innerhalb von 30 Tagen nach Verabschiedung des Programms erfolgen. Diese finanziellen Mittel, die vom Präsidium verwaltet werden, dienen zur Bezahlung der allgemeinen Spesen, die im Zusammenhang mit den im jährlichen Programm vorgesehenen Aktivitäten der ARGE ALP anfallen.

Art. 2

Das Präsidiumsbüro hat die Aufgabe, das von der Generalversammlung (Art. 7) vorgesehene Programm umzusetzen, sowie einen Kostenvoranschlag zu erstellen, welcher die Spesen enthält, die auf die einzelnen Mitglieder aufgeteilt werden. Das Präsidium kann zusätzliche Initiativen oder Ersatzinitiativen beschließen, die für die Erreichung der Organisationsziele notwendig sind. Diese Initiativen müssen vom Vorstand ratifiziert werden. Die voraussichtlichen Kosten werden den Mitgliedern rechtzeitig mitgeteilt, damit die entsprechenden Einzahlungen erfolgen können.

Art. 3

Jede Mitgliedsorganisation übernimmt die Spesen für eigene Delegationen, sowohl was Verpflegung und Unterkunft betrifft, als auch Reisespesen.

Art. 4

Le spese generali a carico della Presidenza dell'Arge Alp da ripartire fra i soci, sono:

- traduzione simultanea (impianto e traduttore);
- sale, locali e strutture per ospitare le iniziative;
- produzione materiale informativo e documentario nelle due lingue (italiano e tedesco);
- oneri per relatori esterni invitati e/o impegnati nell'attività comune;
- oneri per ospiti invitati in determinate circostanze;
- partecipazione del Presidente o suo delegato a riunioni incontri e/o iniziative promosse dai singoli soci;
- partecipazione del Presidente o suo delegato ad iniziative e manifestazioni di Organismi internazionali (Ferpa – Ces – Csi ecc.);
- attività di promozione di Arge Alp deliberate dall'Ufficio di Presidenza;

Art. 5

Ogni socio è tenuto a concorrere per la copertura delle spese generali.

La misura della quota attribuita può mutare, su deliberazione dell'Assemblea Generale in caso di nuove adesioni, di riduzione del numero di soci o in ragione delle particolari esigenze di bilancio legato al programma approvato. In considerazione delle specifiche caratteristiche organizzative delle singole Organizzazioni aderenti, nonché delle rispettive potenzialità operative e finanziarie, le percentuali per la compartecipazione delle spese sono così ripartite:

Art. 4

Als allgemeine Spesen zu Lasten des Präsidiums der ARGE ALP, aufzuteilen unter den Mitgliedern, gelten:

- Simultanübersetzung (Anlage und Übersetzer);
- Säle, Lokale und Einrichtungen in denen die Veranstaltungen stattfinden;
- Erstellung von zweisprachigen Informationsmaterial und Dokumentationen (deutsch – italienisch);
- Honorare für externe Referenten;
- Entschädigungen für geladene Gäste;
- Teilnahme des Präsidenten oder seiner Delegierten an Treffen oder Initiativen, die von den einzelnen Mitgliedern organisiert wurden;
- Teilnahme des Präsidenten oder seiner Delegierten an Initiativen und Kundgebungen, die von internationalen Organisationen veranstaltet werden (FERPA, EGB, u.ä.);
- Vom Präsidiumrat beschlossene Initiativen zur Förderung der Arge Alp Gemeinschaft;

Art. 5

Jedes Mitglied muss die eigene Beteiligung an den allgemeinen Kosten garantieren.

Die Höhe der Quote kann sich ändern, und zwar auf Beschluss der Generalversammlung im Fall neuer Mitgliedschaften, Reduzierung der Mitglieder oder aufgrund besonderer Umstände im Zusammenhang mit der Bilanz und dem verabschiedeten Arbeitsprogramm. Unter Berücksichtigung der spezifischen Organisationsformen der Mitglieder und der einheitlichen Beziehungen auf lokaler Ebene, werden die Quoten pro lokaler Struktur definiert, wobei etwaige Ausgleichsmechanismen auf lokaler Ebene nicht berührt werden.

Lombardia	35%	Lombardei	35%
Tirol	10%	Tirol	10%
Alto Adige/Südtirol	25%	Südtirol/Alto Adige	25%
Baviera	5%	Bayern	5%
Trentino	20%	Trentino	20%
Svizzera	5%	Schweiz	5%
L'Assemblea Generale può, in caso di oggettive e comprovate necessità di singole Organizzazioni, rinviare o sospendere per un certo periodo l'obbligo al versamento della quota a suo carico. In questo caso il socio interessato mantiene comunque i pieni poteri previsti dallo Statuto.		Die Generalversammlung kann mittels begründetem Beschluss eine vorübergehende Aufhebung oder Aufschiebung der Zahlungspflicht aufgrund besonderer Umstände für einzelne Organisationen beschließen. Die entsprechenden Organisationen behalten in diesem Fall die im Statut vorgesehenen Rechte.	
Norma transitoria: Nella fase costituente del fondo previsto dall'art.1, ogni entità territoriale è impegnata a versare una quota equivalente alla percentuale indicata nell'art.5 fino a raggiungere la somma di 5 milioni di lire e cioè:		Übergangsbestimmungen: Bei der Einrichtung des vom Art. 1 vorgesehenen Fonds, obliegt es jeder territorialen Vertretung einen Beitrag aufgrund der vom Art. 5 vereinbarten Prozentsätze zu leisten und zwar bis zur Erreichung des Gesamtbetrages von Lire 5 Millionen:	
Lombardia	€ 1.750,00.-	Lombardei	€ 1.750,00.-
Trentino	€ 1.000,00.-	Trentino	€ 1.000,00.-
Alto Adige – Südtirol	€ 1.250,00.-	Südtirol/Alto Adige	€ 1.250,00.-
Tirol	€ 500,00.-	Tirol	€ 500,00.-
Baviera	€ 250,00.-	Bayern	€ 250,00.-
Svizzera	€ 250,00.-	Schweiz	€ 250,00.-
Queste cifre ed i futuri versamenti saranno ripartite fra i singoli soci secondo la prassi in atto all'interno di ogni Regione, Land, Provincia e Cantone.		Diese Beträge sowie jede zukünftige Einzahlung erfolgen nach den bestehenden Gepflogenheiten die innerhalb der Provinzen bzw. Regionen die zwischengewerkschaftlichen Beziehungen regeln.	



Intesa FERPA – Comitato Giovani CES

Un'Europa più giusta per tutte le generazioni

INTRODUZIONE

Il Comitato Giovani della CES e la FERPA, in quanto strutture della CES (Confederazione Europea dei Sindacati), sono impegnate nella costruzione di un'Europa migliore basata sui principi di solidarietà, eguaglianza, giustizia e coesione sociale, pace e solidarietà anche tramite la promozione di un approccio intergenerazionale a tutti i livelli.

Negli ultimi anni sono stati fatti molti tentativi – in un contesto di crisi e austerità – di opporre gli interessi e i diritti dei giovani contro quelli degli anziani e viceversa. Le riforme del mercato del lavoro, dei sistemi pensionistici, la revisione delle politiche sociali e i tagli al welfare, e ai sistemi di istruzione e altre politiche imposte dalla Troika in alcuni Paesi sono state spesso imposte unilateralmente dalla Troika senza concertazione con le parti sociali e sono state portate avanti partendo dal presupposto della maggiore protezione dei cosiddetti "insider" e dei pensionati contro i cosiddetti outsider, ovvero i giovani e le lavoratrici e i lavoratori precari più in generale contro anziani.

Molti studi e ricerche dimostrano che queste politiche hanno messo in pericolo sia i diritti dei giovani sia degli anziani e dei pensionati, relegando sempre più persone in condizioni di precarietà e rendendo tutti "outsider" nel mercato del lavoro e della società.

Il Comitato Giovani della CES e la FERPA hanno lottato a ogni livello contro tali politiche e hanno riaffermato la necessità di lavorare in una forte prospettiva intergenerazionale. L'invecchiamento della popolazione non dovrebbe essere percepito come un fattore negativo, ma come una sfida da cogliere.

OBIETTIVI E FINALITA'

Il Comitato Giovani della CES e la FERPA si impegneranno congiuntamente a lanciare un vero e proprio ponte tra le generazioni dei vari Paesi e dell'Europa intera:

- Dare una rappresentanza compiuta degli interessi dei giovani e degli anziani all'interno della CES;

- Rafforzare la collaborazione con le federazioni europee di categoria;
- Rappresentare al meglio gli interessi dei giovani e degli anziani e dei pensionati attraverso un approccio intergenerazionale integrato nei confronti delle istituzioni a tutti i livelli.
- Rappresentare gli interessi dei giovani e dei pensionati nel dialogo sociale in ogni suo aspetto e in particolare nell'ambito del negoziato in corso per un accordo quadro delle parti sociali europee sull'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale.

Sensibilizzare giovani e pensionati riguardo a un approccio all'occupazione basato sul ciclo di vita. L'attuale contesto sociale, economico e demografico impone la necessità di azioni urgenti per favorire l'entrata dei giovani in un'occupazione di qualità il prima possibile dopo gli studi, in modo da consentire loro di diventare autonomi e di permettere ai lavoratori più anziani di continuare a far parte integrante del mercato del lavoro nei seguenti modi:

- Promuovendo la trasmissione e il trasferimento efficace delle conoscenze a vantaggio sia dei lavoratori più giovani che di quelli con maggiore esperienza. Un elemento che dovrebbe essere più ampiamente riconosciuto e sostenuto, al fine di favorire la reciproca acquisizione di conoscenze ed esperienze. Le barriere fra gruppi di età sul posto di lavoro devono essere abbattute. Datori di lavoro e sindacati devono sostenere un'immagine più positiva dei lavoratori, sia più giovani che più anziani.
- Promuovere l'attuazione di programmi di tutorato: l'obiettivo è far sì che i lavoratori più anziani trasmettano le loro competenze ai lavoratori più giovani. Tramite il tutorato, un lavoratore più anziano presenta il lavoratore più giovani al proprio ambiente sociale e professionale; un valido aiuto in molte occupazioni in cui sono essenziali i contatti e la creazione di reti. D'altro canto, i lavoratori più giovani possono trasmettere conoscenze e competenze ai lavoratori più anziani!
- La FERPA vuole affrontare il tema dell'invecchiamento della popolazione, insieme alle giovani generazioni, perché gli anziani hanno bisogno dei giovani e i giovani possono utilizzare per il loro presente e futuro l'esperienza degli anziani nel reciproco rispetto e per migliorare la società europea in tutti i Paesi.
- Aprire un dialogo fra le donne del Comitato Giovani e il Comitato Donne della FERPA.

AZIONI

Il Comitato Giovani della CES e la FERPA si impegnano a:

- Nominare un invitato permanente rispettivamente nel Comitato Esecutivo della FERPA e del Comitato Giovani;
- La FERPA intende perseguire l'obiettivo di avere il diritto al voto negli organismi della CES come avvenuto all'ultimo Congresso per il Comitato Giovani.
- Sensibilizzare giovani e pensionati sulla necessità di un sistema pensionistico basato sulla equità e giustizia sociale anche attraverso un'apposita campagna;
- Promuovere un'iniziativa specifica nei luoghi della memoria al fine di preservare il valore della pace (giovani, pensionati, anziani e studenti);
- Organizzare un'assemblea congiunta giovani e anziani, ogni quattro anni, tra un Congresso e l'altro.